

ASSICURAZIONI GENERALI

Café Teatro



Il Ristorante-Caffè del Teatro

Il « Ristorante Caffè del Teatro » (già del Corso) era il ritrovo del grande patriota sen. Stefano Gatti Casazza, del marchese di Bagno presidente del Consorzio II° Circondario, del conte Luigi Buosi, dell'allora famoso violinista prof. Ercole Arlotti, e infine del maestro Licini, cantante e suggeritore a seconda delle circostanze.

Buono ma impulsivo, il maestro Licini era un po' lo spasso degli amici. Gli accadde un giorno, mentre stava consumando la colazione, di vedersi insistentemente osservato da un vicino di tavola.

Più che mai seccato da quello sguardo scrutatore, stava per andarsene, quando l'altro lo fermò.

— Scusi — disse — mi pare di conoscerla.

— Conoscermi? — rispose Licini di botto — Impossibile. Io non conosco nessuno.

— Sì, sì sior — insistè l'altro in pretto padovano. — Lu el se quello del can

Non mancava che questo per farlo andare in bestia. Urtò tavoli, rovesciò sedie e tra le risa degli astanti che già conoscevano l'episodio, si diede alla fuga.

L'episodio era questo. Ingaggiato da un teatro di Padova per sostenere nell'*Aida* la parte del Messaggero, durante una rappresentazione gli fu preparato uno scherzo atroce: all'annuncio, « un messenger s'avanza », sul palcoscenico fu buttato un cane tenuto sino allora nascosto tra le poltrone della prima fila. Modo più efficace per dire che il messaggero era un cane, gli arguti padovani non avrebbero potuto trovarlo.